

## Presentazione Sostegno

*“Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese a uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze” (Andrea Canevaro)*

*“La diversità è l'unica cosa che tutti noi abbiamo veramente in comune: festeggiamola tutti i giorni” (Winston Churchill)*

*“Essere diversi non è una cosa né buona né cattiva. Significa semplicemente che sei abbastanza coraggioso da essere te stesso”. (Albert Camus)*

L'Istituto “Cobianchi”, da diversi anni, si pone il compito di accogliere e includere tutti gli alunni perseguendo l'obiettivo dello sviluppo e dell'integrazione degli alunni stessi. Questo presuppone la condivisione tra scuola e famiglia degli obiettivi per la costruzione dell'appartenenza e della partecipazione ad una comunità di pratiche e di relazioni positive.

Nell'Istituto è presente la figura del Referente per la disabilità, le cui mansioni si possono così riassumere:

- coordina l'area dei docenti di sostegno
- è responsabile dell'organizzazione ordinaria di tutte le attività di sostegno alla disabilità
- è referente per i colleghi e per gli assistenti educatori
- si relaziona con i Consigli di classe e con i loro coordinatori in caso di bisogno
- cura la coerenza delle specifiche progettualità (PEI) con i bisogni delle classi e degli studenti e con il progetto di Istituto
- è referente per la relazione con le famiglie
- cura le relazioni con il CTS, centro di consulenza specializzato sulla didattica per l'inclusione, il benessere a scuola e l'uso delle nuove tecnologie da parte degli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con altri bisogni educativi speciali (BES).

Per gli alunni diversamente abili è prevista la stesura di un **PEI**, cioè **Piano educativo individualizzato**.

Esso descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica.

Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della famiglia.

All'interno del PEI viene anche annotato quale tipo di programmazione l'alunno seguirà.

I possibili percorsi sono due:

- uno per **obiettivi minimi**, in cui l'alunno segue la programmazione della classe con obiettivi minimi e che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
- uno **differenziato**, in cui l'alunno segue una programmazione stilata espressamente sulle sue difficoltà e necessità e che comporta, alla fine, al rilascio di un attestato. La famiglia va informata subito e ha facoltà di opporsi o meno a questa scelta.

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLHI, Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, un gruppo interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori sono presenti anche studenti e componenti del personale ATA. Quest'organo ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

Per favorire al massimo il benessere degli alunni e la loro integrazione all'interno della scuola, ogni anno vengono attivati dei laboratori di tipo pratico ed espressivo/creativo.

Tra questi ricordiamo il **laboratorio di robotica**, il **laboratorio creativo**, il **laboratorio teatrale** e quello di **musica**.

Esse costituiscono per i nostri ragazzi un'importante occasione di apprendimento, che integra gli interventi didattici individualizzati degli insegnanti di sostegno e degli assistenti educatori, qualora ve ne siano, e le ore di lavoro autonomo in classe.

Nei laboratori i ragazzi possono esprimere altre potenzialità con linguaggi anche non verbali e incrementare abilità e competenze.

La partecipazione a uno o più laboratori è frutto di una scelta che i docenti (di sostegno e curricolari) condividono con la famiglia, in base agli effettivi bisogni di ogni singolo allievo e in base agli obiettivi di breve e medio termine previsti nei singoli Piani Educativi Individualizzati.

Questi laboratori permettono agli alunni di:

- lavorare in un contesto stimolante che li induce a diventare protagonisti attivi
- condividere materiali, idee e soluzioni
- condividere emozioni
- imparare a rispettare il lavoro e le idee altrui e a motivare le proprie scelte
- seguire come esempio il lavoro degli altri membri del gruppo
- sviluppare capacità di osservazione e imitazione di modelli più “esperti”
- acquisire autonomie
- sviluppare senso critico

Per quanto possibile si cerca di favorire la partecipazione anche dei compagni di classe o di scuola per:

- potenziare il senso di responsabilità, affidando loro un ruolo di tutor nei confronti dei compagni più fragili;
- fare esperienze finalizzate a riconoscere attitudini personali ed interessi, da sviluppare anche in vista del futuro inserimento nel mondo del lavoro o dell'orientamento post-diploma;
- aiutarli a comprendere bisogni e necessità degli altri, espressi anche attraverso linguaggi non convenzionali.

All'interno dell'Istituto è presente anche il CTS, il centro territoriale di supporto per la consulenza alle scuole che è una rete territoriale, pubblica di Centri per gli ausili permanente con il compito di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. Essa offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili.

Il referente dei CTS può essere contattato sia dal Dirigente Scolastico sia dalla famiglia, sia dai docenti stessi.

La Referente del sostegno prof.ssa Francesca Colangelo

email: [francesca.colangelo@cobianchi.it](mailto:francesca.colangelo@cobianchi.it)